



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16, comma 4, del decreto - legge 24 aprile 2014 n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli, in corso di registrazione, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 103/2014 del 05/07/2014 della Conferenza Episcopale Marchigiana, acquisita al protocollo d'Ufficio il 09/07/2015 (prot. n. 3708) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per gli immobili denominati "Chiesa di Santa Maria Assunta" e "Casa parrocchiale", di seguito descritti;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche espresso con nota prot. 18077 del 25/11/2014, con il quale la SBAP ha rilevato la sussistenza dell'interesse architettonico dei beni in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche espresso con nota prot. 6874 del 02/09/2014, con il quale la SBA ha rilevato che, poiché l'immobile ricade nella sua competenza per quanto attiene la tutela di tutti gli elementi storico - artistici - archeologici rinvenibili nel sottosuolo, chiede che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Considerato che i due immobili di che trattasi si manifestano come unità edilizie distinguibili per caratteristiche architettoniche specifiche, ma presentano ancora oggi le originarie caratteristiche di aggregazione funzionale, tipologica e costruttiva, tali da poter essere considerati come un complesso architettonico;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 29 aprile 2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica favorevole di interesse culturale architettonico del bene in oggetto formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Complesso di Santa Maria Assunta (Chiesa e casa parrocchiale)
Comune	Ancona
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Piazzetta Santa Maria Assunta snc
Località/Toponimo	Paterno
Distinto al C.F.	Foglio 86 particelle A e 9 sub 1
Confinante con	Foglio 86 particella 9 sub. 4 e particelle 4/ 22 (C.F.)
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Parrocchia della Beata Vergine del Rosario

presenta interesse storico-architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Complesso di Santa Maria Assunta (Chiesa e casa parrocchiale)", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

ANCONA (AN) – Complesso di Santa Maria Assunta – Loc. Paterno – Piazzetta Santa Maria Assunta snc.
Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 86, p.lle A-9 sub 1.

Premessa

Nella scheda di verifica avanzata dalla Parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario di Paterno i beni in questione risultano indicati e censiti al foglio n. 87.

Da ricerche storiche-catastali effettuate da questo Ufficio, invece, il foglio catastale, identificativo della località Paterno, è il n. 86 e non il n. 87.

Inoltre, dovrà essere avviata la verifica d'ufficio per la particella 9 sub. 4, in quanto di proprietà privata.

I restanti subalterni sono soppressi.

a) Collocazione storica e cronologica del bene

Il complesso di Santa Maria Assunta di Paterno è costituito dalla chiesa e dalla casa parrocchiale, censite rispettivamente alle particelle A e 139 del foglio catastale n. 87.

Attraverso una ricerca presso l'Archivio di Stato del comune di Ancona sono emerse notizie che datano il nucleo originale della chiesa intorno al 1300. La chiesa sembra essere il ripristino tardo settecentesco di due chiese o di un nucleo originario fortemente rimaneggiato. Nei documenti d'archivio, di cui però non è chiara la fonte, si parla di un'abside trecentesca ubicata in corrispondenza dell'attuale campanile, notizia avvalorata dalla presenza di affreschi policromi attribuiti a Bartolo di Fredi (Siena 1330 ca. - Siena, 26 gennaio 1410) un pittore italiano della scuola senese. La ricostruzione, databile fine secolo XVIII, su probabile disegno del danese Francesco Maria Ciaffroni (1720-1820), architetto di area vanvitelliana, ingloba nella nuova pianta in corrispondenza della parete laterale anteriore destra un campanile a pianta quadrata in mattoni, unica testimonianza della primitiva chiesa. Dall'osservazione dei caratteri stilistici e costruttivi è possibile ipotizzare anche la collocazione della sacrestia con locali annessi, corpi secondari risalenti al XVIII secolo. Dai citati documenti presso l'archivio storico si evince la storia della chiesa: - 1934 un evento sismico di rilevante importanza distrusse parzialmente; nel corso dei lavori di ricostruzione l'Ufficio Tecnico del Vaticano (nota protocollo 18655 municipio ancona del 26.02.1935) creò un nuovo accesso alla chiesa aprendo una porta sul muro esterno di fianco all'ingresso principale del paese modificando pesantemente l'aspetto esteriore di detto muro e del campanile, con la sovrapposizione di pesanti strutture e intonaci tinteggiati. La chiesa oggi, è ad aula intonacata; un timpano leggermente aggettante con oculo centrale chiude la facciata risolta semplicemente ricalcando gli schemi costruttivi del neoclassico minore delle Marche. In asse alla chiesa, in posizione rialzata si colloca con modanature che costituisce l'ingresso principale, cui si accede da una doppia rampa di scale. Sulla parete laterale esterna dell'aula si apre un accesso secondario, realizzato certamente in epoca successiva. All'esterno della chiesa, sul lato interessato dai dissesti, è stato costruito, alcuni decenni addietro, un modesto locale di scarso interesse storico-architettonico adibito a sacrestia. I parametri murari esterni, risolti nella maggior parte in mattoni lasciano intravedere, nella zona della fondazione, qualche ripresa in piетrame misto mentre nella porzione soprastante l'arco di accesso al paese risulta evidente la porzione di prospetto ricostruita denunciata dall'utilizzo di mattoni di recente fattura. All'interno non sono presenti apparati decorativi di rilievo; ai due lati dell'attuale configurazione sono ubicati due altari di piccole dimensioni. Il soffitto a volta a botte leggermente ribassato non presenta alcun tipo di decoro, i due archi trionfali hanno cornici in mattoni e gesso. Nell'interno non si conservano arredi mobili di rilevante interesse, se si esclude il quadro a decoro dell'altare maggiore che al momento non è presente nella chiesa viste le condizioni di fatiscenza nella quale verte.

c) Collocazione storico-territoriale in senso lato

Paterno è una delle nove frazioni del comune di Ancona, situato nell'immediato entroterra anconetano, presenta un impianto di origine medioevale con mura edificate nel XIV sec.. Il castello faceva parte del sistema dei presidii disposti in difesa del territorio anconetano, con abitazioni sopraelevate ed incorporate nelle mura castellane.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

Lo sviluppo del nucleo storico si è adeguato all'andamento orografico, assumendo uno schema circolare chiuso, il quale domina, con la sua forma esagonale, la vallata dell'Esino, al cui interno è ancora visibile la Chiesa di Santa Maria Assunta (ricostruita dopo il terremoto del 1930).

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

- La chiesa è costituita da un edificio a pianta rettangolare di dimensioni esterne medie di circa 28,50x8,20 metri ed un'altezza di gronda di circa 10,50 metri da un lato, e variabile tra 11,40 metri e 13,40 metri. La struttura portante della chiesa è costituita da una muratura mista di pietrame di arenaria compatta e di mattoni, in alcune zone di scadente qualità sia per ciò che concerne la tessitura che per l'apparecchiatura muraria. I prospetti esterni della chiesa sono in muratura faccia a vista ad eccezione della facciata principale che risulta rivestita con intonaco a base cementizia. Anche la torre campanaria presenta le superfici murarie a faccia a vista fatta esclusione per la parte frontale contigua alla facciata principale della chiesa che risulta intonacata. Tutte le superfici interne sono intonacate e tinteggiate a calce di colore bianco. Trasversalmente all'aula della chiesa sono presenti due archi trionfali che poggiano su colonne circolari lisce in muratura di mattoni che risultano distaccate dalla muratura ed ad esse collegate mediante il basamento ed il cornicione. Il solaio di copertura è costituito da una serie di 5 capriate con orditura secondaria costituita da travi in legno (arcarecci) ed impalcato formato da correnti lignee e tavolato con soprastante manto di copertura di coppi a doppio canale. Le capriate sono inserite in un cordolo in c.a., che è presente in sommità delle sole due pareti longitudinali, probabilmente realizzate negli anni settanta in conseguenza degli eventi sismici che delle manifestazioni di dissesto conseguenti ai movimenti della scarpata dal lato nord-occidentale. Il piano di calpestio dell'aula della chiesa è costituito da una pavimentazione in cotto su solaio in laterocemento su intercapedine, costituito da travetti di tipo precompresso, orditi trasversalmente e poggianti su due piccoli cordoli in c.a.. Nei primi anni del 2000, la Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio della Marche ha iniziato, a seguito del manifestarsi di fenomeni di dissesto conseguenti ai movimenti di terreno lungo la scarpata sul lato nord-occidentale, l'esecuzione di interventi di consolidamento delle fondazioni mediante l'esecuzione di micropali lungo le murature perimetrali della chiesa.

- La casa parrocchiale è costituita da un edificio a pianta rettangolare di dimensioni esterne di circa 25x8 metri ed un'altezza di gronda di circa 7 metri da un lato, e in media di circa 9 metri sul lato opposto. La struttura portante della casa parrocchiale è costituita da una muratura di mattoni, in alcune zone di non di particolare qualità per ciò che concerne l'apparecchiatura muraria. I prospetti esterni della struttura sono in muratura faccia a vista. La copertura presenta un tetto a due falde con manto esterno in coppi.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che il "Complesso di Santa Maria Assunta" in Piazzetta di Santa Maria Assunta snc. in località Paterno, nel comune di Ancona (AN), posseda i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 13/11/2014

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Arch. Stefano Gizzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

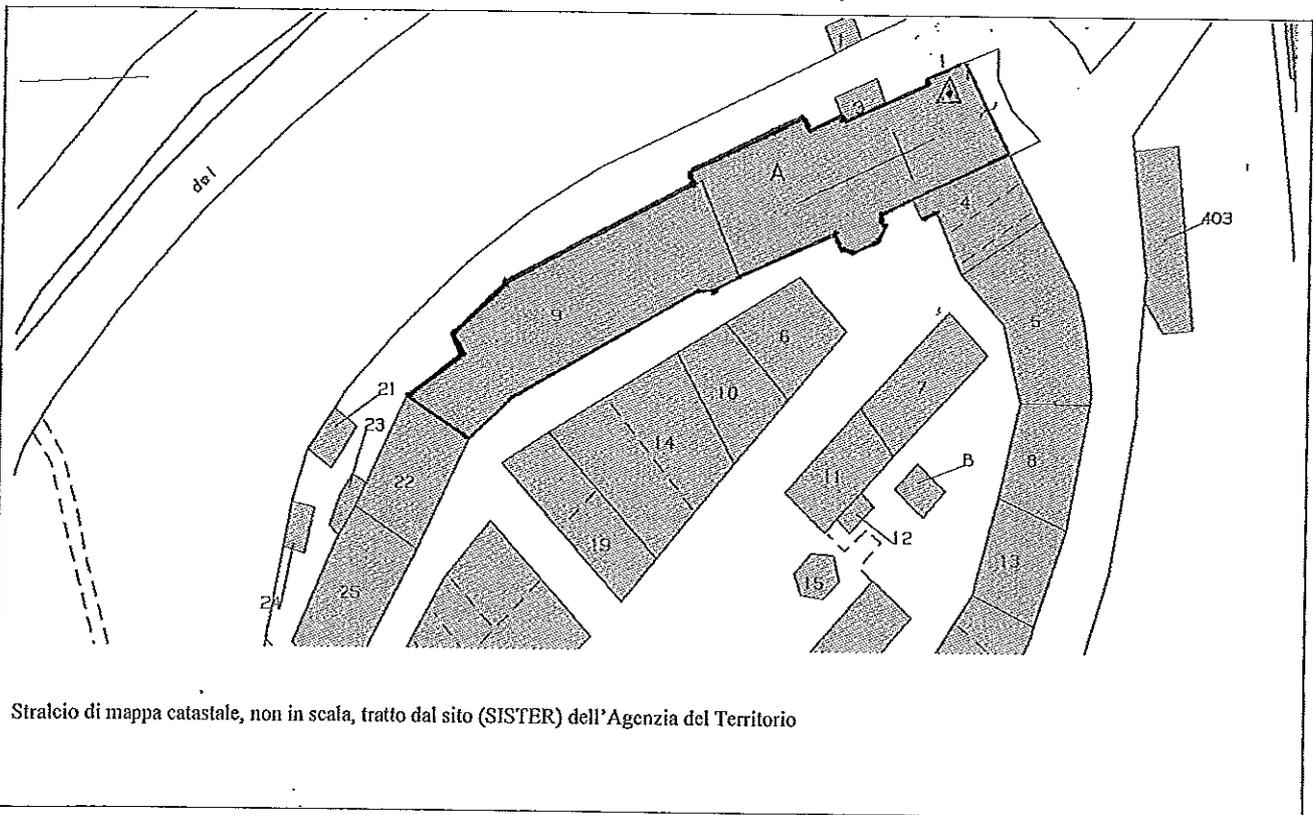
ANCONA (AN) –Piazzetta Santa Maria Assunta snc – Complesso Santa Maria Assunta (Chiesa e casa parrocchiale)

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 86, part.IIe A e 9 sub. 1

Proprietà della Parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell' Agenzia del Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

